

SOLENNITA' - FESTE - RICORRENZE DIVERSE - LETTURE POLIGLOTTE

GIOVEDÌ SANTO – MESSA “IN CENA DOMINI”

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura “ufficiale”)

Es 12,1-8.11-14

TESTO ITALIANO

[In quei giorni.]¹ Il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: ²«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. ³Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: “Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. ⁴Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. ⁵Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre ⁶e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. ⁷Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. ⁸In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. ⁹Non lo mangerete crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito al fuoco, con la testa, le zampe e le viscere. ¹⁰Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato, lo brucerete nel fuoco.]
¹¹Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore! ¹²In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore!
¹³Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. ¹⁴Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne.

TESTO EBRAICO

1 וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה וְאֶל־אַהֲרֹן בְּאֶרֶץ מִצְרַיִם לֵאמֹר:
2 הַחֲדָשׁ תִּהְיֶה לָּכֶם רֵאשִׁים רֵאשֹׁן הוּא לָכֶם לְחֹדְשֵׁי הַשָּׁנָה:
3 דַּבְּרוּ אֶל־כָּל־עַדְתֵּי יִשְׂרָאֵל לֵאמֹר בַּעֲשֶׂר לַחֲדָשׁ הַזֶּה וַיִּקְחוּ לָהֶם אִישׁ שֵׂה לְבֵית־אֲבֹתָיִם שֵׂה לְבֵיתוֹ:
4 וְאִם־יִמְעַט הַבַּיִת מִהֵנִת מִשֵּׂה וְלָקַח הוּא וְשִׁכְנֹוֹ הַקָּרֵב אֶל־בֵּיתוֹ בְּמִכְסַת נִפְשֵׁת אִישׁ לְפִי אֲכָלוּ תִּכְסֹוּ עַל־הַשֵּׂה:
5 שֵׂה תָמִים זָכָר בֶּן־שָׁנָה יִהְיֶה לָּכֶם מִן־הַכֹּבָשִׁים וּמִן־הָעִזִּים תִּקְחוּ:
6 וְהָיָה לָכֶם לְמִשְׁמֶרֶת עַד אַרְבַּעָה עָשָׂר יוֹם לַחֲדָשׁ הַזֶּה וְשַׁחֲטוּ אֹתוֹ כָּל־קֹהֵל עַדְת־יִשְׂרָאֵל בַּיּוֹם הָעֶרְבִים:
7 וְלָקַחוּ מִן־הַדָּם וַנִּתְּנוּ עַל־שְׁתֵּי הַמְּזוּזוֹת וְעַל־הַמַּשְׁקוּף עַל הַבְּתָיִם אֲשֶׁר־יֹאכְלוּ אֹתוֹ בָּהֶם:
8 וְאֲכָלוּ אֶת־הַבָּשָׂר בַּלַּיְלָה הַזֶּה צִלִּי־אֵשׁ וּמַצּוֹת עַל־מַרְרִים יֹאכְלוּהוּ:
9 אֶל־הַתֹּאכְלוֹ מִמֶּנּוּ זֶה וּבִשְׁלַל מִבְּשָׁל בְּמַיִם כִּי אִם־צִלִּי־אֵשׁ רֵאשֵׁוֹ עַל־כַּרְסְוֹ וְעַל־קַרְבּוֹ:
10 וְלֹא־תוֹתִירוּ מִמֶּנּוּ עַד־בֹּקֶר וְהִנֵּתֶר מִמֶּנּוּ עַד־בֹּקֶר בָּאֵשׁ תִּשְׂרְפוּ:
11 וְכִכָּה תֹאכְלוּ אֹתוֹ מִתְּנִיכֶם תְּגִידִים וְעַל־יֶכֶם בְּרוֹגִלִים וּמִקְלָכֶם בְּיַדְכֶם וְאֲכַלְתֶּם אֹתוֹ בַּחֲפוֹזִין בַּסַּח הוּא לַיהוָה:
12 וְעַבְדְּתִי בְּאֶרֶץ מִצְרַיִם בַּלַּיְלָה הַזֶּה וְהַפִּיתִי כָל־בְּכוֹר בְּאֶרֶץ מִצְרַיִם מֵאֲדָם וְעַד־בְּהֵמָה וּבְכָל־אֱלֹהֵי מִצְרַיִם אֲעִשֶׂה שְׁפָטִים אֲנִי יְהוָה:
13 וְהָיָה הַדָּם לָכֶם לְאֵת עַל הַבְּתָיִם אֲשֶׁר אַתֶּם שֹׁם וְרֵאִיתִי אֶת־הַדָּם וּפְסַחְתִּי עֲלֵכֶם וְלֹא־יְהִי־כֶכֶם נֶגֶף לְמִשְׁחִית בְּתַכְתִּי בְּאֶרֶץ מִצְרַיִם:
14 וְהָיָה הַיּוֹם הַזֶּה לָכֶם לְזִכְרוֹן וְחַגְגְתֶם אֹתוֹ חַג לַיהוָה לְרִדְתֵיכֶם חַגְתָּ עוֹלָם תִּחְגְּלוּ:

TESTO LATINO

12:1 Dixit quoque Dominus ad Mosen et Aaron in terra Aegypti 12:2 mensis iste vobis principium mensuum primus erit in mensibus anni 12:3 loquimini ad universum coetum filiorum Israhel et dicite eis decima die mensis huius tollat unusquisque agnum per familias et domos suas 12:4 sin autem minor est numerus ut sufficere possit ad vescendum agnum adsumet vicinum suum qui iunctus est domui eius iuxta numerum animarum quae sufficere possunt ad esum agni 12:5 erit autem agnus absque macula masculus anniculus iuxta quem ritum tolletis et hedum 12:6 et servabitis eum usque ad quartamdecimam diem mensis huius immolabitque eum universa multitudo filiorum Israhel ad vesperam 12:7 et summent de sanguine ac ponent super utrumque postem et in superliminaribus domorum in quibus comedent illum 12:8 et edent carnes nocte illa assas igni et azymos panes cum lactucis agrestibus [12:9 non comedetis ex eo crudum quid nec coctum aqua sed assum tantum igni caput cum pedibus eius et intestinis vorabitis 12:10 nec remanebit ex eo quicquam usque mane si quid residui fuerit igne comburetis] 12:11 sic autem comedetis illum renes vestros accingetis calciamenta habebitis in pedibus tenentes baculos in manibus et comedetis festinantes est enim phase id est transitus Domini 12:12 et transibo per terram Aegypti nocte illa percutiamque omne primogenitum in terra Aegypti ab homine usque ad pecus et in cunctis diis Aegypti faciam iudicia ego Dominus 12:13 erit autem sanguis vobis in signum in aedibus in quibus eritis et videbo sanguinem ac transibo vos nec erit in vobis plaga disperdens quando percussero terram Aegypti 12:14 habebitis autem hanc diem in monumentum et celebrabitis eam sollempnem Domino in generationibus vestris cultu sempiterno.

TESTO GRECO

12.1 Εἶπεν δὲ κύριος πρὸς Μωυσῆν καὶ Ἀαρὼν ἐν γῆ Αἰγύπτου λέγων 12.2 ὁ μὴν οὗτος ὑμῖν ἀρχὴ μηνῶν πρῶτος ἔστιν ὑμῖν ἐν τοῖς μηνῶν τοῦ ἐνιαυτοῦ 12.3 λάλησον πρὸς πᾶσαν συναγωγὴν υἱῶν Ἰσραὴλ λέγων τῇ δεκάτῃ τοῦ μηνὸς τούτου λαβέτωσαν ἕκαστος πρόβατον κατ' οἴκους πατριῶν ἕκαστος πρόβατον κατ' οἰκίαν 12.4 ἐὰν δὲ ὀλιγοστοὶ ὦσιν οἱ ἐν τῇ οἰκίᾳ ὥστε μὴ ἱκανοὺς εἶναι εἰς πρόβατον συλλήμψεται μεθ' ἑαυτοῦ τὸν γείτονα τὸν πλησίον αὐτοῦ κατὰ ἀριθμὸν ψυχῶν ἕκαστος τὸ ἀρκοῦν αὐτῷ συναριθμήσεται εἰς πρόβατον 12.5 πρόβατον τέλειον ἄρσεν ἐνιαύσιον ἔσται ὑμῖν ἀπὸ τῶν ἀρνῶν καὶ τῶν ἐρίφων λήμψεσθε 12.6 καὶ ἔσται ὑμῖν διατετηρημένον ἕως τῆς τεσσαρεσκαίδεκάτης τοῦ μηνὸς τούτου καὶ σφάζουσιν αὐτὸ πᾶν τὸ πλῆθος συναγωγῆς υἱῶν Ἰσραὴλ πρὸς ἑσπέραν 12.7 καὶ λήμψονται ἀπὸ τοῦ αἵματος καὶ θήσουσιν ἐπὶ τῶν δύο σταθμῶν καὶ ἐπὶ τὴν γλιάν ἐν τοῖς οἴκοις ἐν οἷς ἐὰν φάγωσιν αὐτὰ ἐν αὐτοῖς 12.8 καὶ φάγονται τὰ κρέα τῇ νυκτὶ ταύτῃ ὅπτα πυρὶ καὶ ἄζυμα ἐπὶ πικρίδων ἔδονται [12.9 οὐκ ἔδεσθε ἀπ' αὐτῶν ὠμὸν οὐδὲ ἠψημένον ἐν ὕδατι ἀλλ' ἢ ὅπτα πυρὶ κεφαλὴν σὺν τοῖς ποσὶν καὶ τοῖς ἐνδοσθίοις 12.10 οὐκ ἀπολείψετε ἀπ' αὐτοῦ ἕως πρωῆ καὶ ὅστον οὐ συντρίψετε ἀπ' αὐτοῦ τὰ δὲ καταλειπόμενα ἀπ' αὐτοῦ ἕως πρωῆ ἐν πυρὶ κατακαύσετε] 12.11 οὕτως δὲ φάγεσθε αὐτὸ αἰ ὀσφύες ὑμῶν περιεζωσμένοι καὶ τὰ ὑποδήματα ἐν τοῖς ποσὶν ὑμῶν καὶ αἰ βακτηρία ἐν ταῖς χερσὶν ὑμῶν καὶ ἔδεσθε αὐτὸ μετὰ σπουδῆς πασχα ἔστιν κυρίῳ 12.12 καὶ διελεύσομαι ἐν γῆ Αἰγύπτῳ ἐν τῇ νυκτὶ ταύτῃ καὶ πατάξω πᾶν πρωτότοκον ἐν γῆ Αἰγύπτῳ ἀπὸ ἀνθρώπου ἕως κτήνους καὶ ἐν πᾶσι τοῖς θεοῖς τῶν Αἰγυπτίων ποιήσω τὴν ἐκδίκησιν ἐγὼ κύριος 12.13 καὶ ἔσται τὸ αἷμα ὑμῖν ἐν σημείῳ ἐπὶ τῶν οἰκιῶν ἐν αἷς ὑμεῖς ἔστε ἐκεῖ καὶ ὄψομαι τὸ αἷμα καὶ σκεπάσω ὑμᾶς καὶ οὐκ ἔσται ἐν ὑμῖν πληγὴ τοῦ ἐκτριβῆναι ὅταν παῖω ἐν γῆ Αἰγύπτῳ 12.14 καὶ ἔσται ἡ ἡμέρα ὑμῖν αὕτη μνημόσυνον καὶ ἑορτάσετε αὐτὴν ἑορτὴν κυρίῳ εἰς πάσας τὰς γενεὰς ὑμῶν νόμιμον αἰώνιον ἑορτάσετε αὐτήν.

TESTO ITALIANO

¹² (115,3) Che cosa renderò al Signore per tutti i benefici che mi ha fatto? ¹³ (115,4) Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. **RIT.**

¹⁵ (115,6) Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli. ¹⁶ (115,7) Ti prego, Signore, perché sono tuo servo; io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene. **RIT.**

¹⁷ (115,8) A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore. ¹⁸ (115,9) Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo, **RIT.**

TESTO ITALIANO

[Fratelli, ²⁰ quando dunque vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore. ²¹ Ciascuno infatti, quando siete a tavola, comincia a prendere il proprio pasto e così uno ha fame, l'altro è ubriaco. ²² Non avete forse le vostre case per mangiare e per bere? O volete gettare il disprezzo sulla Chiesa di Dio e umiliare chi non ha niente? Che devo dirvi? Lodarvi? In questo non vi lodo!] ²³ Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane ²⁴ e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». ²⁵ Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». ²⁶ Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga. [²⁷ Perciò chiunque mangia il pane o beve al calice del Signore in modo indegno, sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore. ²⁸ Ciascuno, dunque, esaminasi se stesso e poi mangi del pane e beva dal calice; ²⁹ perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna. ³⁰ È per questo che tra voi ci sono molti ammalati e infermi, e un buon numero sono morti. ³¹ Se però ci esaminassimo attentamente da noi stessi, non saremmo giudicati; ³² quando poi siamo giudicati dal Signore, siamo da lui ammoniti per non essere condannati insieme con il mondo.]

¹Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. ²Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, ³Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, ⁴si alzò da

TESTO EBRAICO

12 מִה־אֲשִׁיב לַיהוָה כֶּל־תְּנוּמוֹ לְהוֹדִי
עָלַי: 13 כּוֹס־יְשׁוּעוֹת אֲשָׂא וּבִשָּׂם
יְהוָה אֶקְרָא:

15 יִקַּר בְּעֵינַי יְהוָה תְּמוֹתָה לְחִסְדֵּיךָ:
16 אָנֹכָה יְהוָה כִּי־אֲנִי עֲבָדְךָ
אֲנִי־עֲבָדְךָ בְּיָד־אֲמִתְךָ פִּתְחָתָה לְמוֹסְרַי:

17 לְךָ־אֲזַבֵּחַ וְזִבַח תּוֹרָתָה וּבִשָּׂם יְהוָה
אֶקְרָא: 18 נִדְרֵי לַיהוָה אֲשַׁלֵּם
נִגְדָה־נָּא לְכָל־עַמּוֹ:

Dal Salmo 116 (115)**TESTO LATINO 1** (dall'ebraico)

115:12 Quid reddam Domino pro omnibus quae tribuit mihi
115:13 calicem salutis accipiam et nomen Domini invocabo.

115:15 Gloriosa in conspectu Domini mors sanctorum eius
115:16 obsecro Domine quia ego servus tuus ego servus tuus filius ancillae tuae dissolvisti vincula mea.

115:17 Tibi immolabo hostiam laudis et in nomine Domini invocabo
115:18 vota mea Domino reddam in conspectu omnis populi eius.

1 Cor 11,23-26**TESTO GRECO**

[11.20 Συνερχομένων οὖν ὑμῶν ἐπὶ τὸ αὐτὸ οὐκ ἔστιν κυριακὸν δεῖπνον φαγεῖν: 11.21 ἕκαστος γάρ τὸ ἴδιον δεῖπνον προλαμβάνει ἐν τῷ φαγεῖν, καὶ ὃς μὲν πεινᾷ ὃς δὲ μεθύει. 11.22 μὴ γὰρ οἰκίας οὐκ ἔχετε εἰς τὸ ἐσθίειν καὶ πίνειν; ἢ τῆς ἐκκλησίας τοῦ θεοῦ καταφρονεῖτε, καὶ καταισχύνετε τοὺς μὴ ἔχοντας; τί εἶπω ὑμῖν; ἐπαινέσω ὑμᾶς; ἐν τούτῳ οὐκ ἐπαίνω.]
11.23 Ἐγὼ γάρ παρέλαβον ἀπὸ τοῦ κυρίου, ὃ καὶ παρέδωκα ὑμῖν, ὅτι ὁ κύριος Ἰησοῦς ἐν τῇ νυκτὶ ἢ παρεδίδοτο ἔλαβεν ἄρτον 11.24 καὶ εὐχαριστήσας ἔκλασεν καὶ εἶπεν, Τοῦτο μὲν ἔστιν τὸ σῶμα τὸ ὑπὲρ ὑμῶν: τοῦτο ποιεῖτε εἰς τὴν ἐμὴν ἀνάμνησιν. 11.25 ὡσαύτως καὶ τὸ ποτήριον μετὰ τὸ δειπνήσαι λέγων, Τοῦτο τὸ ποτήριον ἢ καινὴ διαθήκη ἔστιν ἐν τῷ ἐμῷ αἵματι: τοῦτο ποιεῖτε, ὡσάκις ἐὰν πίνητε, εἰς τὴν ἐμὴν ἀνάμνησιν. 11.26 ὡσάκις γὰρ ἐὰν ἐσθίητε τὸν ἄρτον τούτων καὶ τὸ ποτήριον πίνητε, τὸν θάνατον τοῦ κυρίου καταγγέλλετε ἄχρις οὗ ἔλθῃ. [11.27 Ὡστε ὃς ἂν ἐσθίῃ τὸν ἄρτον ἢ πίνῃ τὸ ποτήριον τοῦ κυρίου ἀναξίως, ἐνοχος ἔσται τοῦ σώματος καὶ τοῦ αἵματος τοῦ κυρίου. 11.28 δοκιμαζέτω δὲ ἄνθρωπος ἑαυτὸν καὶ οὕτως ἐκ τοῦ ἄρτου ἐσθιέτω καὶ ἐκ τοῦ ποτηρίου πινέτω: 11.29 ὁ γὰρ ἐσθίων καὶ πίνων κρίμα ἑαυτῷ ἐσθίει καὶ πίνει μὴ διακρίνων τὸ σῶμα. 11.30 διὰ τοῦτο ἐν ὑμῖν πολλοὶ ἀσθενεῖς καὶ ἄρρωστοι καὶ κοιμῶνται ἱκανοί. 11.31 εἰ δὲ ἑαυτοὺς διεκρίνομεν, οὐκ ἂν ἐκρινόμεθα: 11.32 κρινόμενοι δὲ ὑπὸ [τοῦ] κυρίου παιδευόμεθα, ἵνα μὴ σὺν τῷ κόσμῳ κατακριθῶμεν.]

Gv 13,1-15

13.1 Πρὸ δὲ τῆς ἑορτῆς τοῦ πάσχα εἰδὼς ὁ Ἰησοῦς ὅτι ἦλθεν αὐτοῦ ἡ ὥρα ἵνα μεταβῇ ἐκ τοῦ κόσμου τούτου πρὸς τὸν πατέρα, ἀγαπήσας τοὺς ἰδίους τοὺς ἐν τῷ κόσμῳ εἰς τέλος ἠγάπησεν αὐτούς. 13.2 καὶ δεῖπνον γινομένου, τοῦ διαβόλου ἤδη βεβληκότος εἰς τὴν καρδίαν ἵνα παραδοῖ αὐτὸν Ἰούδας Σίμωνος Ἰσκαριώτου, 13.3 εἰδὼς ὅτι πάντα ἔδωκεν αὐτῷ ὁ πατὴρ εἰς τὰς χεῖρας καὶ ὅτι ἀπὸ θεοῦ ἐξῆλθεν καὶ

TESTO GRECO

115.3 Τί ἀνταποδώσω τῷ κυρίῳ περὶ πάντων ὧν ἀνταπέδωκέν μοι
115.4 ποτήριον σωτηρίου λήψομαι καὶ τὸ ὄνομα κυρίου ἐπικαλέσομαι.

115.6 τίμιος ἐναντίον κυρίου ὁ θάνατος τῶν ὁσίων αὐτοῦ
115.7 ὦ κύριε ἐγὼ δοῦλος σός ἐγὼ δοῦλος σός καὶ υἱὸς τῆς παιδίσκης σου διέρρηξας τοὺς δεσμούς μου.

115.8 σοὶ θύσω θυσίαν αἰνέσεως
115.9 τὰς εὐχὰς μου τῷ κυρίῳ ἀποδώσω ἐναντίον παντὸς τοῦ λαοῦ αὐτοῦ.

TESTO LATINO 2 (dal greco)

115:12 Quid retribuam Domino pro omnibus quae retribuit mihi
115:13 calicem salutaris accipiam et nomen Domini invocabo.

115:15 Pretiosa in conspectu Domini mors sanctorum eius
115:16 o Domine quia ego servus tuus ego servus tuus et filius ancillae tuae disruptisti vincula mea.

115:17 Tibi sacrificabo hostiam laudis et in nomine Domini invocabo
115:18 vota mea Domino reddam in conspectu omnis populi eius.

TESTO LATINO

[10:20 Convenientibus ergo vobis in unum iam non est dominicam cenam manducare 10:21 unusquisque enim suam cenam praesumit ad manducandum et alius quidem esurit alius autem ebrius est 10:22 numquid domos non habetis ad manducandum et bibendum aut ecclesiam Dei contemnitis et confunditis eos qui non habent quid dicam vobis laudo vos in hoc non laudo] 10:23 ego enim accepi a Domino quod et tradidi vobis quoniam Dominus Iesus in qua nocte tradebatur accepit panem 10:24 et gratias agens fregit et dixit hoc est corpus meum pro vobis hoc facite in meam commemorationem 10:25 similiter et calicem postquam cenavit dicens hic calix novum testamentum est in meo sanguine hoc facite quotienscumque bibetis in meam commemorationem 10:26 quotienscumque enim manducabitis panem hunc et calicem bibetis mortem Domini adnuntiatis donec veniat [10:27 itaque quicumque manducaverit panem vel biberit calicem Domini indigne reus erit corporis et sanguinis Domini 10:28 probet autem se ipsum homo et sic de pane illo edat et de calice bibat 10:29 qui enim manducat et bibit indigne iudicium sibi manducat et bibit non diiudicans corpus 10:30 ideo inter vos multi infirmes et inbecilles et dormiunt multi 10:31 quod si nosmet ipsos diiudicemus non utique iudicemur 10:32 dum iudicamur autem a Domino corripimur ut non cum hoc mundo damnemur.]

13:1 Ante diem autem festum paschae sciens Iesus quia venit eius hora ut transeat ex hoc mundo ad Patrem cum dilexisset suos qui erant in mundo in finem dilexit eos 13:2 et cena facta cum diabolus iam misisset in corde ut traderet eum Iudas Simonis Scariotis 13:3 sciens quia omnia dedit ei Pater in manus et quia a Deo exivit et ad Deum vadit 13:4 surgit a cena et ponit vestimenta sua et

tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. ⁵Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. ⁶Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». ⁷Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». ⁸Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». ⁹Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». ¹⁰Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». ¹¹Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». ¹²Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? ¹³Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. ¹⁴Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. ¹⁵Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.

πρὸς τὸν θεὸν ὑπάγει, 13.4 ἐγείρεται ἐκ τοῦ δείπνου καὶ τίθησιν τὰ ἱμάτια καὶ λαβῶν λέντιον διέζωσεν ἑαυτόν: 13.5 εἶτα βάλλει ὕδωρ εἰς τὸν νιπτῆρα καὶ ἤρξατο νίπτειν τοὺς πόδας τῶν μαθητῶν καὶ ἐκμάσσειν τῷ λεντίῳ ᾧ ἦν διεζωσμένος. 13.6 ἔρχεται οὖν πρὸς Σίμωνα Πέτρον: λέγει αὐτῷ, Κύριε, σὺ μου νίπτεις τοὺς πόδας; 13.7 ἀπεκρίθη Ἰησοῦς καὶ εἶπεν αὐτῷ, Ὁ ἐγὼ ποιῶ σὺ οὐκ οἶδας ἄρτι, γνώση δὲ μετὰ ταῦτα. 13.8 λέγει αὐτῷ Πέτρος, Οὐ μὴ νίψῃς μου τοὺς πόδας εἰς τὸν αἰῶνα. ἀπεκρίθη Ἰησοῦς αὐτῷ, Ἐὰν μὴ νίψω σε, οὐκ ἔχεις μέρος μετ' ἐμοῦ. 13.9 λέγει αὐτῷ Σίμων Πέτρος, Κύριε, μὴ τοὺς πόδας μου μόνον ἀλλὰ καὶ τὰς χεῖρας καὶ τὴν κεφαλὴν. 13.10 λέγει αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς, Ὁ λελομένος οὐκ ἔχει χρεῖαν εἰ μὴ τοὺς πόδας νίψασθαι, ἀλλ' ἔστιν καθαρὸς ὅλος: καὶ ὑμεῖς καθαροὶ ἐστε, ἀλλ' οὐχὶ πάντες. 13.11 ἤδει γὰρ τὸν παραδιδόντα αὐτόν: διὰ τοῦτο εἶπεν ὅτι Οὐχὶ πάντες καθαροὶ ἐστε. 13.12 Ὅτε οὖν ἐνιψεν τοὺς πόδας αὐτῶν [καὶ] ἔλαβεν τὰ ἱμάτια αὐτοῦ καὶ ἀνέπεσεν πάλιν, εἶπεν αὐτοῖς, Γινώσκετε τί πεποίηκα ὑμῖν; 13.13 ὑμεῖς φωνεῖτέ με Ὁ διδάσκαλος καὶ Ὁ κύριος, καὶ καλῶς λέγετε, εἰμὶ γάρ. 13.14 εἰ οὖν ἐγὼ ἐνίψα ὑμῶν τοὺς πόδας ὁ κύριος καὶ ὁ διδάσκαλος, καὶ ὑμεῖς ὀφείλετε ἀλλήλων νίπτειν τοὺς πόδας: 13.15 ὑπόδειγμα γὰρ ἔδωκα ὑμῖν ἵνα καθὼς ἐγὼ ἐποίησα ὑμῖν καὶ ὑμεῖς ποιῆτε.

cum accepisset linteam praecinxit se 13:5 deinde mittit aquam in pelvem et coepit lavare pedes discipulorum et extergere linteo quo erat praecinctus 13:6 venit ergo ad Simonem Petrum et dicit ei Petrus Domine tu mihi lavas pedes 13:7 respondit Iesus et dicit ei quod ego facio tu nescis modo scies autem postea 13:8 dicit ei Petrus non lavabis mihi pedes in aeternum respondit Iesus ei si non lavero te non habes partem mecum 13:9 dicit ei Simon Petrus Domine non tantum pedes meos sed et manus et caput 13:10 dicit ei Iesus qui lotus est non indiget ut lavet sed est mundus totus et vos mundi estis sed non omnes 13:11 sciebat enim quisnam esset qui traderet eum propterea dixit non estis mundi omnes 13:12 postquam ergo lavit pedes eorum et accepit vestimenta sua cum recubisset iterum dixit eis scitis quid fecerim vobis 13:13 vos vocatis me magister et Domine et bene dicitis sum etenim 13:14 si ergo ego lavi vestros pedes Dominus et magister et vos debetis alter alterius lavare pedes 13:15 exemplum enim dedi vobis ut quemadmodum ego feci vobis ita et vos faciatis.

ITALIANO: VERSIONE CEI 2008 – **EBRAICO:** Biblia Hebraica Stuttgartensia (BHS) - **GRECO A.T:** LXX - Ed. Rhalfs – **GRECO N.T:** Nestle-Aland 28^{ed.} 2012 - **LATINO:** Vulgata Stuttgartensia 1994 (riporta il Codice Amiatino, senza punteggiatura, dell'VIII secolo) - **LIBRO DEI SALMI: LATINO 1:** Versione IUXTA HEBREOS, dall'ebraico; **LATINO 2:** Versione GALLICANA, dalla LXX greca (entrambe di Girolamo).

pallottenzo@libero.it